

◆ *Lo sdegno dell'Associazione dei parenti
«Ora chiediamo un autorevole
intervento di Ciampi e di D'Alema»*

◆ *Indignazione unanime tra i politici
Il ministro Diliberto: «Beffa insopportabile»
Veltroni: «Rabbia e amarezza»*

◆ *Portavoce Usa: «Quello era un extra
al di là degli obblighi. Resta l'impegno
di indennizzo in base allo statuto Nato»*

Cermis, quelle vite non valgono un dollaro

L'ultima beffa, il Congresso dice «no» ai risarcimenti. Minniti: «Un fatto grave»

ROMA Per il Congresso americano il Cermis non vale neppure un risarcimento. Ieri a Washington è stata approvata una legge che prevede quasi 12 miliardi di dollari di fondi per la guerra in Kosovo e altri 3 miliardi per le cause più svariate, inclusi gli impianti sportivi per l'esercito Usa in Europa, ma da cui l'emendamento che stanziava 40 milioni di dollari per le famiglie delle venti persone morte nella funivia del Cermis è stato cancellato. Sconcerto assoluto e indignazione sono unanimi, nelle reazioni dei politici italiani, da opposizione a maggioranza. Il ministro Diliberto si dice sbigottito dalla decisione e parla di una «insopportabile ed ulteriore beffa», il segretario Ds Veltroni parla direttamente di «rabbia e amarezza». Ed aggiunge: «Gli Stati Uniti, proprio perché sono un paese a solida tradizione democratica, non possono non sapere del dovere morale che hanno nei confronti di coloro che hanno perso un proprio caro sulla funivia del Cermis. Mi aspetto dalle autorità americane una risposta capace di rendere giustizia alle vittime». Intanto, l'associazione che ne rappresenta i parenti chiede l'intervento di Ciampi e D'Alema. E dalla presidenza del Consiglio si è già fatta sentire la voce del sottosegretario Minniti: «È un fatto molto grave, la vicenda non è chiusa». Mentre in serata un portavoce dell'ambasciata americana in Italia ha precisato che il risarcimento bocciato «non deriva da obblighi internazionali» ma era un'iniziativa di due senatori «per compensare ulteriormente le vittime, al di là degli obblighi». Riguardo ai

quali invece, ha precisato il portavoce, «la decisione del Congresso non cambia in alcun modo l'impegno americano di risarcire le famiglie in base allo statuto Nato».

Al Congresso la «strettoia» era, pare, senza via d'uscita: Clinton aveva bisogno di soldi per il Kosovo. Era marzo quando, a poco dall'assoluzione dei piloti, un senatore repubblicano dell'Alaska, Ted Stevens, riuscì a far approvare all'unanimità dal Senato un risarcimento di 40 milioni di dollari proposto da un senatore democratico ex marine, Chuck Robb. Per fare presto, il risarcimento era stato inserito in una legge speciale di aiuti all'estero. Ma poi, è arrivato il Kosovo. Una commissione di Camera e Senato si è riunita per decidere un pacchetto di misure urgenti. Primo della lista, il finanziamento straordinario chiesto da Clinton per la guerra. Finiti all'ultimo posto, invece, quei 40 milioni da dare a gente che, osservano tanti, in Usa certo non vota. Questo perché in mezzo, subito dopo il Kosovo, si sono «infilate» regalie varie agli elettori, come gli aumenti per gli ufficiali o i prestiti agevolati agli industriali dell'acciaio. Clinton non ha posto veti: i soldi per la guerra gli servono subito. Però ha avvertito che si rischiavano le pensioni. Così il congresso ha fatto qualche taglio. In fondo alla lista, naturalmente. Conclusione: non un dollaro per il Cermis, ma aumenti di stipendio anche per il reparto coinvolto nella tragedia, mentre la base di Aviano, come molte altre basi militari in Europa, sarà fornita di nuovi impianti ricreativi e sportivi. Spesa complessi-



La tragedia della Funivia del Cermis, in località Masi di Cavalese

Bernardinatti/Ap

va, per tutte le basi, 475 milioni di dollari.

In poche ore, allo sdegno di tutte le istituzioni della zona (dal sindaco di Cavalese a Provincia e Regione, oltre al comitato «Tre febbraio per la giustizia») si è aggiunto quello di politici di quasi tutti gli schieramenti, da Cossutta e Bertinotti ai leghisti, da An ai verdi. In testa, i Ds. Ed è unanime la richiesta di un intervento di D'Alema, mentre l'Associazione dei parenti del-

le vittime, in una lunga nota, definisce la bocciatura «un punto d'arrivo di atteggiamenti, quelli dell'amministrazione americana, che sono ispirati alla più evidente irresponsabilità e insensibilità». L'Associazione ricorda le promesse di Clinton, ricorda che per ricostruire la funivia la stessa amministrazione americana ha stanziato una somma venti volte superiore al danno e dunque lo ritiene «più grave dell'omicidio di venti persone innocenti».

Per ora, risponde Minniti, che oltre a definire «molto grave» la bocciatura dei risarcimenti, sottolinea: «È ancora più sconcertante se si considera che segue due sentenze che avevano lasciato profonda insoddisfazione». E garantisce: «Non consideriamo affatto chiusa la vicenda. E non lo sarà finché su un evento così drammatico, che ha ferito profondamente il nostro paese e la comunità internazionale, non sarà fatta giustizia».

I legali delle vittime tedesche «Sono stati violati tutti i diritti»

La decisione del Congresso Usa sui fondi destinati ai risarcimenti delle vittime del Cermis provoca «scoramento» e mostra che è stato «virtualmente ignorato l'elemento umano di questa tragedia»: lo ha detto Roberta Symes, portavoce dello studio legale Eaves, che rappresenta in Usa le famiglie delle vittime tedesche del Cermis. «Sembra che l'impegno del presidente Clinton a fornire giusto e rapido compenso alle vittime sfortunatamente non sia sostenuto dal congresso Usa e dal Pentagono - ha affermato Symes - Provoca scoramento il fatto che nell'ultimo anno abbiamo stanziato 20 milioni di dollari per il paese Cavalese, siano stati processati i marines, ma che sia stato virtualmente ignorato l'elemento umano di questa tragedia». «Spendiamo miliardi di dollari per proteggere i diritti umani in Kosovo - ha proseguito - ma per qualche ragione non ritengono necessario spendere 40 milioni di dollari per i diritti di queste vittime».

«Tutto sommato qualcuno si illudeva che i trattati internazionali consentissero una gestione amichevole» dell'aspetto risarcitorio e oggi invece i plurimi allarmi, che il Comitato aveva lanciato nell'ultimo anno sulla questione della giurisdizione, trovano una ulteriore conferma». Lo afferma l'avvocato Beppe Pontrelli del Comitato «Tre febbraio per la giustizia» sorto a Cavalese all'indomani della strage che costò la vita a 20 persone, perite all'interno della cabina della funivia del Cermis precipitata al suolo in seguito all'impatto di un aereo Prowler dei marines Usa contro le funi portanti dell'impianto. «È evidente che una volta consentito che il Patto di Londra regolasse sia il procedimento penale, sia quello risarcitorio - prosegue Pontrelli - si sarebbe assistito ad un balletto di interpretazioni e promesse che a nostro avviso non è ancora finito. Riteniamo infatti la notizia di oggi sia semplicemente una scena del balletto in atto».

Nel ricordare che l'applicazione del Patto di Londra implica che il risarcimento venga quantificato ed erogato dallo stato ospite (in questo caso l'Italia) al quale cui lo stato di origine (gli Usa) rimborserà sino al 75% della spesa Pontrelli afferma che «illusorio era il ritenere l'intervento del deputato Usa, che ha proposto di erogare 20 milioni di dollari per il risarcimento dei dollari causati dall'aereo dei marines a Cavalese, capace di dare vita ad una moltiplicazione del valore del risarcimento come comunque verrà quantificato in Italia».



PIAZZA DI SIENA '99





19 - 23
maggio






In collaborazione con



BIGLIETTERIA EBC: 051552004

Federazione Italiana Sport Equestri

66° Concorso Ippico Internazionale Ufficiale di Roma

Trofeo

Lete
dal 1893

Alitalia

TELECOM

Lete Acqua Minerale

LOTTOMATICA

Loro Piana

LEXUS

BANCA DI ROMA
Nel tuo futuro.

LIS
LOTTOMATICA ITALIA SERVIZI

nka

Aeroporti di Roma

SNAI
SPORTS COMMENSE

c'ò (n) i t'ò (c)

Assessorato alle Politiche dello Sport

Marchesi Grafiche Editoriali

UN.I.R.E.

Corriere dello Sport

ROMAGEST

acea spa

LONGINES
L'OROLOGERIA DI TEMPO DENTRO L'ORA

